

Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co- progettazione dell'azione 5

“Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa”

Codice CUP C49I22002080006 – ID 5069611

Attuazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile “Ponti, Cerniere e Modelli Gestionali per la Rigenerazione Urbana” del Comune di Rho, approvata da Regione Lombardia.



Sommario

A)	Stato del documento	4
B)	Finalità	4
B.1)	Storia dell'intervento	4
B.2)	Le azioni	5
B.3)	Scopo specifico dell'Avviso	6
C)	Obiettivi	7
C.2)	Elementi di contesto: le scuole coinvolte	8
C.3)	Obiettivi specifici	11
D)	Requisiti di partecipazione	14
D.1)	Enti del terzo settore ammessi	15
D.2)	Requisiti minimi di partecipazione	16
E)	Fasi e tempi del procedimento	16
E.1)	Fasi del procedimento	16
E.2)	Responsabilità del procedimento	17
E.3)	Selezione dei soggetti	17
E.3.1)	Modalità di partecipazione	17
E.3.2)	Chiarimenti	18
E.3.3)	Istruttoria preliminare	18
E.3.4)	Criteri selettivi	18
E.3.5)	Commissione di valutazione	23
E.3.6)	Svolgimento delle operazioni	23
E.4)	Attività di co-progettazione	23
E.5)	Convenzione	24
F)	Risorse	26
F.1)	Risorse finanziarie	26
F.2)	Risorse Immobiliari	27
F.3)	Obblighi in relazione alle risorse	27
G)	Verifiche e controlli	28
G.1)	Controlli sui requisiti	28
G.2)	Aggiornamento delle informazioni	29
G.3)	Cause di risoluzione	29
H)	Obblighi di comunicazione e pubblicità	29

I) Trattamento dei dati personali.....	30
I.1) Trattamento per la procedura di co-progettazione.....	30
I.2) Trattamento dei dati nell'attuazione	30
J) Appendice normativa	31
J.1) Inquadramento.....	31
J.2) Le linee guida ministeriali sulla co-progettazione	34
J.3) Autorità nazionale anticorruzione	34

A) Stato del documento

Lo stato del documento in termini di validità e aggiornamento è il seguente:

n. revisione	Data	Descrizione	Riferimento pagine
00	27/01/2026	Prima emissione	Tutte

B) Finalità

B.1) Storia dell'intervento

Con deliberazione di Giunta comunale del 16 marzo 2021, n. 48 veniva approvata la partecipazione alla manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027 (ex DGR n. 4151/2020) di Regione Lombardia.

Con decreto del 29 luglio 2021, n. 10496 Regione Lombardia selezionava il Comune di Rho per la procedura di co-programmazione di strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Con deliberazione di Giunta comunale del 7 settembre 2021, n. 177 veniva approvato e successivamente sottoscritto (in data 27 settembre 2021) con Regione Lombardia il Protocollo di Intesa per la co-programmazione di strategie di sviluppo urbano sostenibile;

In data 16 novembre 2022 il Comune di Rho presentava, tramite il Sistema Informativo Bandi Online, la propria Strategia di sviluppo urbano sostenibile definitiva, completa dell'elenco delle operazioni, ai fini dell'istruttoria funzionale a verificare la coerenza della Strategia definitiva con la Strategia preliminare selezionata;

In data 22 novembre 2022, con decreto n. 16770, la Strategia di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Rho, nella suindicata versione definitiva, veniva approvata da Regione Lombardia;

Con deliberazione di Giunta comunale del 13 dicembre 2022, n. 253 veniva approvato lo schema di convenzione tra il Comune di Rho e Regione Lombardia per l'attuazione della Strategia;

In data 12 gennaio 2023 Regione Lombardia trasmetteva al Comune di Rho la convenzione firmata dal Presidente di Regione Lombardia e dal Sindaco del Comune di Rho;

Con deliberazione di Giunta comunale dell'11 luglio 2023, n. 129 il Comune di Rho approvava la documentazione, richiesta da Regione Lombardia, costituente aggiornamento della strategia di sviluppo urbano del Comune di Rho denominata "Ponti, Cerniere e Modelli Gestionali per la Rigenerazione Urbana".

Infine, in data 31 gennaio 2024 il Comune di Rho presentava le schede attuative della Strategia.

B.2) Le azioni

La strategia promossa dal Comune di Rho, agendo su **tre ambiti chiave della città** (la frazione di Lucernate e i quartieri San Michele e San Martino), intende promuoverne la rigenerazione urbana attraverso **la progettazione e la realizzazione di luoghi/azioni** (materiali e immateriali) capaci di creare **nuove connessioni** ("ponti") che uniscono, in una visione d'insieme, attrattori e aggregatori.

Questi "ponti" materiali possono diventare **cerniere sociali e spaziali** attraverso iniziative che creano il **senso di comunità** con lo sviluppo di **attività formative e didattiche, servizi socioculturali e sportivi**, forme innovative di **abitare temporaneo**, opportunità di **inserimento lavorativo**.

La Strategia si compone di diverse azioni, materiali e immateriali che elenchiamo qui sotto:

Numero azione	Titolo azione	Tipo azione	Finanziamento
AZIONE 1-01	Living Street: tra città e campagna	Materiale	PR-FESR
AZIONE 1-02	Lucernate: dimensione umana e sostenibilità ambientale	Materiale	PR-FESR
AZIONE 1-03a	Il fiume e la città: spazi aperti	Materiale	PR-FESR
AZIONE 1-03b	Il fiume e la città: luoghi e funzioni	Materiale	PR-FESR
AZIONE 1-04	La connessione ciclabile tra Lucernate e lo Steccone	Materiale	PR-FESR
AZIONE 3-01	Rifunzionalizzazione spazi interni ed esterni delle scuole di via Tevere	Materiale	PR-FESR
AZIONE 3-02	Riqualficazione del MAST	Materiale	PR-FESR
AZIONE 9b	Senior Housing - realizzazione in PPP	Materiale	PR-FESR
AZIONE 4	Implementazione attività Mast+	Immateriale	PR-FSE+
AZIONE 5	Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa	Immateriale	PR-FSE+
AZIONE 6	Housing sociale e servizi per l'abitare	Immateriale	PR-FSE+
AZIONE 7	Capacity building della comunità	Immateriale	PR-FSE+
AZIONE 8	Agricoltura sociale e sviluppo di comunità	Immateriale	PR-FSE+
AZIONE 9a	Senior housing - modello gestionale	Immateriale	PR-FSE+

Numero azione	Titolo azione	Tipo azione	Finanziamento
AZIONE 10	Azione di governance della strategia	Assistenza tecnica	PR-FESR

Tabella 1 -Elenco delle azioni della Strategia

Questo avviso riguarda specificamente l'**Azione immateriale n. 5 "Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa"**, finanziata dal PR-FSE+.

All'azione è assegnato il **CODICE CUP C49I22002080006** e l'**ID 5069611**.

L'Azione immateriale n. 5 "Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa" appartiene alla **macro categoria FSE+** azione n. K.4 "**Interventi di innovazione sociale e di animazione territoriale**" (afferre alla priorità 3 "Inclusione sociale").

B.3) Scopo specifico dell'Avviso

Scopo principale di questo documento è selezionare uno o più Enti del Terzo Settore con cui sviluppare una co-progettazione, assicurando il rispetto dei i principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, all'interno della cornice degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione comunale e da Regione Lombardia per l'attuazione della Strategia.

La molteplicità e l'eterogeneità degli interventi immaginati per l'azione 5 "Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa" richiede la messa in rete di una pluralità di risorse, competenze tecniche, capacità progettuali e conoscenza dei bisogni che difficilmente potrebbero far capo ad un singolo soggetto. Viene pertanto incoraggiata la partecipazione degli enti del terzo settore in raggruppamento, mediante qualche forma di partenariato.

Gli interventi individuati dovranno essere attuati a partire dall'anno scolastico 2026-2027, indicativamente da ottobre 2026, fino al termine ultimo per la conclusione delle operazioni finanziate dalla Strategia, prorogato con Decreto dirigenziale n. 280 del 14 gennaio 2025 al 31 dicembre 2027.

L'azione specifica oggetto di co-progettazione, come detto, è la n. 5 "Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa".

Questo documento definisce gli obiettivi generali e specifici dell'Amministrazione, i criteri, le modalità di selezione dei soggetti con cui attivare la co-progettazione e le modalità attuative.

Sono integralmente richiamati i principi e le regole contenute:

- nei Regolamenti ed indirizzi dettati in sede europea, nazionale e regionale per la redazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile per il periodo 2021-2027;
- nel Vademecum per l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile per il periodo 2021-2027, nella versione nel tempo vigente (attualmente versione 4.0 del 16 gennaio 2024);
- nelle Linee guida di rendicontazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, nella versione nel tempo vigente (attualmente versione 6.0 del 30 giugno 2025);

- nel Programme Brand Book PR FESR 2021- 2027 approvate da ultimo da Regione Lombardia con decreto della Direzione generale istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione del 18 novembre 2022, n. 16577.
- il Progetto di City Branding per la Città di Rho, riguardate le modalità di comunicazione e l'uso dei loghi dedicati alla Strategia.

C) Obiettivi

Gli obiettivi perseguiti dal Comune di Rho nella Strategia “Ponti, Cerniere e Modelli Gestionali per la Rigenerazione Urbana”, azione immateriale n. 5 “Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa”, finanziata dal PR-FSE+, sono specificamente indicati nella Scheda descrizione intervento presentata a Regione Lombardia ed allegata a questo Avviso (Allegato 1).

L'azione 5 si pone i seguenti obiettivi generali:

- favorire l'implementazione di una didattica sperimentale nell'Istituto Comprensivo Franceschini e nelle scuole paritarie private del quartiere di Lucernate, progettando attività innovative in ambito sia curriculare ed extracurriculare, in un'ottica integrata, e promuovendo un nuovo uso degli spazi scolastici (in sinergia con le Azioni 1.02 “Lucernate: dimensione umana e sostenibilità ambientale”, 3.01 “Rifunzionalizzazione degli spazi della scuola di via Tevere” e 1.03b “Il fiume e la città – luoghi e funzioni”). Si intende pertanto rispondere più efficacemente ai bisogni educativi dei minori, promuovendo inclusione, pari opportunità, partecipazione;
- potenziare il ruolo delle agenzie educative territoriali in termini di riconoscibilità, fruibilità e interconnessione sul territorio;
- costruire un modello di empowerment della comunità territoriale che preveda il coinvolgimento attivo di minori, studenti, docenti, genitori, Terzo Settore e cittadini nella progettazione e implementazione dell'offerta formativa sul territorio;
- costruire un modello di governance capace di mettere in rete soggetti e iniziative educative e sociali, superando la frammentazione e favorendo l'integrazione, per rendere le politiche educative e sociali più efficaci nel breve, medio e lungo periodo (in sinergia con le Azioni 4 “MAST+”, 7 “Capacity Building di Comunità” e 8 “Agricoltura sociale sviluppo di comunità”).

La presente co-progettazione, che va a sviluppare le sub-azioni della scheda intervento “empowerment della comunità educante” e “didattica sperimentale”, è stata preceduta da una fase preliminare di “co-design strategico” che ha coinvolto la dirigenza e il corpo insegnanti delle seguenti 6 scuole (quattro scuole pubbliche e 2 private paritarie) nel quartiere di Lucernate:

1. Scuola dell'Infanzia Pascoli di via San Martino
2. Scuola primaria Franceschini di via Tevere
3. Scuola primaria Frontini di via Verbania
4. Scuola secondaria di primo grado di via Tevere
5. Scuola dell'infanzia paritaria e nido integrato L. Banfi di via Tevere
6. Scuola dell'Infanzia paritaria “Maria Immacolata” di via della Vittoria

Attraverso un percorso partecipativo, accompagnato e coordinato da Indire (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa), basato sulla metodologia del *Design Thinking*, si è giunti alla stesura del documento "Territori educanti: il Piano Pedagogico di scuola Estesa a Rho" (Allegato 2). A partire dalla mappatura dei bisogni educativi emergenti, all'interno di un framework di scuola estesa che proietta le attività scolastiche anche oltre gli spazi tradizionali e i tempi curriculari, è stato possibile delineare le visioni delle sei scuole coinvolte in termini di innovazioni organizzative e didattiche. Come riportato nel paragrafo di sintesi del documento, cui si rimanda: *"Nel loro insieme, le esperienze e le progettualità emerse delineano una visione condivisa di scuola estesa come spazio educativo integrato, capace di connettere luoghi, tempi, professionalità e pratiche in un ecosistema formativo aperto. Spazialità, interprofessionalità, prassicità e curricularità non si presentano come dimensioni separate, ma come elementi reciprocamente intrecciati che rendono possibile una scuola più accogliente, inclusiva e radicata nel territorio."*

Il documento costituisce quindi un'importante base di partenza per gli enti del terzo settore chiamati a sviluppare in questo procedimento proposte progettuali orientate a dare risposte ai bisogni emersi nelle varie realtà scolastiche.

L'Azione si rivolgerà principalmente ai bambini delle scuole dell'Infanzia, primarie e secondarie di primo grado (età 3-13 anni) frequentanti le scuole sopra indicate, ma anche alle loro famiglie, ai docenti, e, per alcuni interventi, all'intera comunità educante.

C.2) Elementi di contesto: le scuole coinvolte

Per una descrizione sintetica delle caratteristiche, degli spazi e della *Mission* dell'Istituto comprensivo Franceschini e delle scuole paritarie Banfi e Immacolata si rimanda al paragrafo 3 del documento "Territori educanti: il Piano pedagogico di scuola estesa a Rho".

Di seguito si forniscono, per l'anno scolastico in corso 2025-26, alcuni dati sul numero degli iscritti e delle classi nelle diverse scuole oggetto degli interventi. Tali dati costituiscono informazioni rilevanti per la definizione puntuale delle proposte progettuali da presentare all'Amministrazione.

Scuola dell'Infanzia "Pascoli" di via San Martino

ALUNNI			TOTALE
Maschi	Femmine	TOT.	SEZIONI
8	6	14	acqua
8	7	15	aria
6	8	14	fuoco
7	7	14	stelle
6	8	14	terra
7	8	15	sole
42	44	86	6

Di cui:

alunni con disabilità	6
Stranieri	6
Provenienti da altri Comuni del Distretto	8
Provenienti da Comuni fuori Distretto	8

Scuola primaria "Franceschini" di via Tevere

ALUNNI			CLASSI Tempo Pieno	Classi
Maschi	Femmine	TOT.		
18	19	37	2	Classi prime
22	14	36	2	Classi seconde
19	15	34	2	Classi terze
18	15	33	2	Classi quarte
13	26	39	2	Classi quinte
90	89	179	10	

Di cui:

alunni con disabilità	17
Stranieri	35
Provenienti da altri Comuni del Distretto	17
Provenienti da Comuni fuori Distretto	10

Scuola primaria "Frontini" di via Verbania

ALUNNI			CLASSI Tempio Pieno	Classi
Maschi	Femmine	TOT.		
7	8	15	1	Classi prime
6	7	13	1	Classi seconde
7	10	17	1	Classi terze
8	10	18	1	Classi quarte
6	6	12	1	Classi quinte
34	41	75	5	

Di cui:

alunni con disabilità	11
Stranieri	15
Provenienti da altri Comuni del Distretto	5
Provenienti da Comuni fuori Distretto	5

Scuola secondaria di primo grado di via Tevere

ALUNNI			CLASSI TOT.	Classi
Maschi	Femmine	TOT.		
20	17	37	2	Classi prime
35	35	70	4	Classi seconde
22	21	43	2	Classi terze
77	73	150	8	

Di cui:

alunni con disabilità	24
Stranieri	31
Provenienti da altri Comuni del Distretto	7
Provenienti da Comuni fuori Distretto	6

Scuola dell'Infanzia paritaria "L. Banfi" di via Tevere

ALUNNI			TOT.
Maschi	Femmine	TOT.	SEZIONI
13	12	25	1
13	12	25	1
26	24	50	2

Di cui:

alunni con disabilità	1
Stranieri	2
Provenienti da altri Comuni del Distretto	1
Provenienti da Comuni fuori Distretto	2

Scuola dell'Infanzia paritaria "Maria Immacolata" di via della Vittoria

ALUNNI			TOT.
Maschi	Femmine	TOT.	SEZIONI
12	24	36	2

Di cui:

alunni con disabilità	4
Stranieri	1
Provenienti da altri Comuni del Distretto	4

Provenienti da Comuni fuori Distretto	3
---	---

C.3) Obiettivi specifici

Al termine della fase di co-programmazione coordinata da Indire, tenuto conto dei bisogni espressi e delle azioni richieste dalle diverse realtà scolastiche così come delle risorse pubbliche complessivamente a disposizione per l'azione 5 finanziata dalla Strategia, sono state individuati 5 ambiti di intervento oggetto della presente procedura:

- 1 Laboratori teatrali
- 2 Laboratori artistici
- 3 Potenziamento linguistico per stranieri
- 4 Formazione docenti/genitori
- 5 Outdoor Education

Per ciascun intervento si elencano di seguito gli obiettivi specifici. Nelle tabelle seguenti si indicano i plessi che hanno richiesto l'intervento, proponendo un monteore complessivo e una stima indicativa del costo dell'intervento stesso.

Gli interventi (da realizzare nella loro totalità) dovranno essere necessariamente rivolti ai plessi scolastici indicati nelle tabelle, che li hanno espressamente richiesti durante il processo di co-programmazione. Tuttavia, le risorse finanziarie e i monteore per singolo intervento proposti in quest'Avviso sono da considerarsi a titolo indicativo/orientativo e potrebbero essere riallocati negli sviluppi progettuali elaborati dagli ETS tra i diversi plessi scolastici all'interno di ciascun intervento o anche tra i diversi interventi, fermo restando l'importo complessivo a disposizione stimato in € **96.430,00**.

Si precisa che dal processo di co-programmazione è emerso altresì l'interesse da parte di tutti i plessi scolastici pubblici per laboratori musicali da realizzarsi preferibilmente in orario curriculare, oltre che, da parte delle scuole dell'Infanzia, per interventi personalizzati a favore di bambini con particolari fragilità. Per questi due ambiti di intervento si prevede la riapertura dei tavoli di co-progettazione di procedure già concluse dall'Amministrazione, riguardanti servizi e prestazioni in essere analoghi a quelli richiesti.

Si precisa che le diverse attività dovranno essere organizzate e concordate con i referenti degli istituti scolastici destinatari. La programmazione delle attività dovrà essere trasmessa all'Unità operativa Istruzione del Comune prima dell'inizio delle stesse.

1. Laboratori Teatrali

Gli obiettivi dei laboratori teatrali dedicati agli alunni sono i seguenti:

- sviluppare competenze espressive, corporee, comunicative e creative;
- Favorire la consapevolezza emotiva e la gestione delle emozioni;
- Migliorare autostima, fiducia in sé e appartenenza al gruppo;
- Stimolare la fantasia, la drammatizzazione e la narrazione.

Costo stimato totale intervento "Laboratori teatrali": € 32.320,00

Plessi scolastici	N settimane anno 2026	N settimane anno 2027	N classi attivabili	N incontri settimanali extracurriculare a settimana	Ore per ogni incontro	Monte ore complessivo
Infanzia Pascoli	12	36	2	2	1	192
Primaria Frontini	12	32	2	2	1	176
Primaria Franceschini	12	32	2	2	1	176
Secondaria via Tevere	12	32	2	2	1,5	264
Totale						808

2. Laboratori artistici

I laboratori di arte andranno progettati per promuovere il benessere dei bambini e dei ragazzi attraverso attività manipolative, visive e multisensoriali.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- sviluppare la creatività ed espressività personale
- potenziare le competenze manipolative, sensoriali e percettive
- rafforzare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, valorizzando il processo creativo più del risultato finale
- collegare arte, natura e territorio, favorendo il dialogo tra il linguaggio artistico e ambiente, anche mediante attività di outdoor education (intervento 5) laddove possibile

Costo totale stimato intervento "Laboratori artistici": € 14.400,00

Plessi scolastici	N settimane anno 2026	N settimane anno 2027	N classi attivabili	N incontri settimanali in orario curriculare o extra curriculare	Ore per ogni incontro	Monte ore complessivo
Infanzia Pascoli	12	36	2	1	1	96
Primaria Frontini	12	32	2	1	1	88
Primaria Franceschini	12	32	2	1	1	88
Secondaria via Tevere	12	32	2	1	1	88
Totale						360

3. Potenziamento linguistico per stranieri

Questo intervento è stato richiesto dai plessi Pascoli e secondaria di primo grado di via Tevere, al fine di favorire l'integrazione dei numerosi alunni stranieri presenti.

Nello specifico, il plesso Pascoli ha richiesto azioni di potenziamento linguistico mediante corsi di lingua italiana per bambini stranieri e NAI (neoarrivati in Italia) in orario curriculare rivolti alla fascia di età 3-6 anni, ed eventualmente anche ai loro genitori. La scuola secondaria ha richiesto corsi di italiano rivolti specificamente agli studenti sia in orario curriculare che nella prima fascia oraria pomeridiana, da realizzarsi al termine delle attività didattiche.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- sostenere l'apprendimento delle competenze linguistiche di base, necessarie per l'apprendimento scolastico e l'interazione sociale, riducendo il divario linguistico tra alunni stranieri e alunni italiani
- rafforzare la motivazione all'apprendimento e ridurre il rischio di isolamento e abbandono scolastico
- Facilitare il raccordo scuola-famiglie straniere, favorendo la partecipazione attiva alle attività proposte dalla comunità scolastica.

Costo totale stimato intervento "Potenziamento linguistico": € 21.760,00

Plessi scolastici	N settimane anno 2026	N settimane anno 2027	N classi attivabili	N incontri a settimana	Ore per ogni incontro	Monte ore complessivo
Infanzia Pascoli	12	36	2	2	1	192
Secondaria via Tevere	12	32	2	2	2	352
Totale						544

4. Formazione docenti/genitori

Gli incontri di formazione rivolti agli insegnanti avranno come obiettivo quello di potenziare le loro competenze pedagogiche, metodologiche, di gestione relazionale, su tematiche di interesse di volta in volta concordate.

Gli incontri di formazione rivolti ai genitori avranno come obiettivo quello di sostenere le loro competenze genitoriali, fornendo strumenti e strategie per comprendere i bisogni evolutivi dei figli, gestire le dinamiche familiari e promuovere una relazione scuola-famiglia collaborativa.

Costo totale stimato intervento di formazione docenti/genitori: € 1.650,00

Plessi scolastici	N settimane anno 2026	N settimane anno 2027	N incontri docenti	N incontri genitori	N ore per incontro docenti	Ore per ogni incontro genitori	Monte ore complessivo
Primaria Franceschini	12	32	6	3	2	1,5	16,5
Secondaria via Tevere	12	32	6	3	2	1,5	16,5
Totale							33

5. Outdoor Education

Quest'intervento è stato richiesto da tutte le scuole dell'infanzia che hanno partecipato al progetto. L'utilizzo degli spazi esterni come ambienti di apprendimento rientra a pieno titolo nel framework di scuola estesa che ha ispirato l'azione 5 della strategia. L'intervento è diretto agli alunni nella fascia di età 3-6 anni, ma anche in larga misura agli insegnanti, ai genitori, e in generale a tutta la comunità educante.

Fra le azioni individuate dalle scuole ricorrono la creazione di un orto didattico/serra didattica/ giardino condiviso e la formazione specifica rivolta alle insegnanti.

Gli obiettivi specifici per i bambini sono i seguenti:

- rafforzare la consapevolezza ambientale, la cura del territorio, favorendo movimento, attività all'aria aperta e contatto con la natura come elementi che migliorano equilibrio emotivo, attenzione e regolazione corporea.
- stimolare curiosità, esplorazione e pensiero scientifico, offrendo esperienze di osservazione, indagine dell'ambiente naturale, sviluppando competenze di base in ambito scientifico ed ecologico.

Per le insegnanti si punta all'acquisizione di competenze metodologiche nella progettazione e nella gestione didattica di esperienze educative all'esterno, in sicurezza e con finalità pedagogiche chiare.

Per i genitori e il resto della comunità educante, si mira a rafforzare la loro partecipazione alla vita scolastica, favorendo momenti di incontro, laboratori genitore-figlio, attività collettive in giardino, nei parchi o negli orti didattici, nonché a promuovere atteggiamenti responsabili rispetto a consumo, riciclo, cura del territorio e rispetto dell'ambiente.

Costo totale stimato intervento di "Outdoor Education": € 9.000,00

Plessi scolastici	N settimane anno 2026	N settimane anno 2027	Ore totali
Infanzia Pascoli	12	36	100
Scuola dell'Infanzia Banfi	12	36	100
Scuola dell'Infanzia M. Immacolata	12	36	100
Totale			300

Le attività specifiche nei 5 diversi ambiti di intervento richiesti potranno essere riviste, integrate e meglio dettagliate nell'ambito del processo di co-progettazione attivato con questo Avviso, approfittando dell'apporto che i soggetti selezionati saranno in grado di offrire in termini di conoscenza dei bisogni del target, di competenze tecniche e organizzativo-gestionali dei servizi e di capacità creative, ideative e progettuali degli interventi.

Si precisa che la valutazione di impatto sociale dei vari interventi proposta dai concorrenti dovrà essere successivamente integrata con gli strumenti di monitoraggio già impostati nell'ambito della Strategia di sviluppo urbano sostenibile dalla Governance, che prevedono rilevazioni con periodicità semestrale.

D) Requisiti di partecipazione

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 6.3 del Vademecum per l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile per il periodo 2021-2027, i soggetti partecipanti devono:

- essere in possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per l'attuazione dell'operazione;
- essere in possesso di specifici requisiti soggettivi e oggettivi in relazione alla natura delle attività e degli obiettivi strategici da conseguire;
- essere in assenza di situazioni di incompatibilità in relazione all'esecuzione dell'operazione.

D.1) Enti del terzo settore ammessi

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 12.1.1 delle Linee guida di rendicontazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, le caratteristiche degli enti che possono essere coinvolti nell'attuazione delle operazioni attraverso questo strumento sono le seguenti:

- Enti a carattere privato;
- Finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale;
- Assenza dello scopo di lucro;
- Svolgimento in via principale o esclusiva di attività di interesse generale (possibilità di svolgere attività diverse, secondarie e strumentali entro i limiti fissati con decreto ministeriale);
- Azione volontaria; erogazione gratuita di beni, danaro e servizi; produzione o scambio di beni o servizi;
- Iscrizione al RUNTS (caratteristica qualificante degli Enti del terzo settore ai sensi dell'art. 4, comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo Settore).

Possono quindi partecipare gli enti del terzo settore disciplinati dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Fra gli enti del terzo settore ammessi rientrano le cooperative sociali e i loro consorzi, disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381.

L'ente del terzo settore deve svolgere la propria attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Il requisito sarà comprovato producendo lo statuto o gli atti fondamentali da cui risulti che l'ente opera nei campi d'azione richiesti.

Gli enti del terzo settore devono essere in possesso anche di questi requisiti di carattere generale:

- requisiti di onorabilità e moralità analoghi a quelli previsti dall'art. 94 e 95 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.
- non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con il Comune di Rho da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

Nel caso in cui gli enti del terzo settore intendano partecipare in **raggruppamento** o comunque con una forma di **partenariato**, **ogni ente del terzo settore deve possedere i requisiti generali** richiesti da questo paragrafo.

Sono **esclusi** dal novero dei soggetti che possono essere coinvolti in questo percorso di co-progettazione:

- le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro;

- gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dagli enti di cui ai precedenti punti.

D.2) Requisiti minimi di partecipazione

Gli enti del terzo settore devono vantare un'esperienza minima negli interventi per lo sviluppo di servizi educativi e formativi di qualità e in particolare nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa in contesti scolastici.

I requisiti minimi di partecipazione sono stati scelti in modo da essere comunque proporzionati e congrui rispetto alle attività di progetto previste.

Gli enti del terzo settore devono possedere i seguenti requisiti:

a) aver realizzato negli ultimi tre anni (2023, 2024 e 2025) attività riconducibili ai 5 interventi indicati nel paragrafo C) per un valore medio annuale pari a 80.000,00 euro;

- Il requisito è comprovato con autodichiarazione nella fase di presentazione del progetto e si riferisce alla realizzazione di attività gestite mediante forme di concessione, appalto o co-progettazione oppure a forme di attività realizzate in proprio;
- il calcolo del valore medio annuale si ottiene sommando il valore delle attività realizzate tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025, diviso tre.

b) aver realizzato negli ultimi tre anni (2023, 2024 e 2025) almeno 1 progetto a favore di una scuola, indipendentemente dal suo valore, in ciascuno dei 5 ambiti di intervento individuati nel paragrafo C.3) – Laboratori teatrali, Laboratori artistici, Potenziamento linguistico per stranieri, Formazione docenti/genitori, Outdoor Education.

Nel caso in cui gli enti del terzo settore intendano partecipare in **raggruppamento** o comunque con una forma di **partenariato**, i **requisiti minimi** di partecipazione **sono posseduti** dal raggruppamento / partenariato **nel loro complesso**.

Questo significa che:

- il requisito a) può essere raggiunto sommando i requisiti apportati da ciascun ente del terzo settore. Tuttavia, l'ente individuato quale Capofila dovrà detenere almeno un terzo del requisito in termini di valore.
- il requisito b) può essere raggiunto considerando i progetti realizzati da tutti gli ETS, senza vincoli riguardo l'apporto al requisito da parte dell'ente Capofila.

E) Fasi e tempi del procedimento

E.1) Fasi del procedimento

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale 31 marzo 2021, n.72 le fasi del procedimento di co-progettazione sono le seguenti :

a) Prima fase:

- Avvio del procedimento con atto del dirigente della P.A.;
- Pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;
- Selezione dei soggetti;

b) Seconda fase:

- Svolgimento delle sessioni di co-progettazione;
- Conclusione della procedura ad evidenza pubblica;

c) Terza fase:

- Sottoscrizione della convenzione.

La terza fase è naturalmente subordinata alla positiva conclusione della seconda. Pertanto, la terza fase non è obbligatoria e vincolante per le parti (Comune ed ETS) potendo il procedimento concludersi senza che si giunga alla sottoscrizione della convenzione.

Le fasi indicate sono coerenti anche con quanto previsto dal paragrafo 12.1.1 delle Linee guida di rendicontazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027.

E.2) Responsabilità del procedimento

La responsabilità del procedimento è attribuita all'Area 2 Servizi alla Persona, ai sensi e per gli effetti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile dei Servizi per l'Educazione e i Giovani, dott.ssa Emanuela Antonazzo.

E.3) Selezione dei soggetti

E.3.1) Modalità di partecipazione

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il **23/04/2026 alle ore 12:00**, con la seguente modalità:

- spedizione a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it ;

La domanda dovrà essere presentata utilizzando il modulo predisposto per questo specifico avviso (Allegato A), avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta.

Oltre al modulo di domanda, sarà necessario allegare:

- il format progettuale sintetico (Allegato B) predisposto per questo specifico avviso, che ripercorre le voci previste nei criteri selettivi
- proposta progettuale estesa, coerente con il format progettuale sintetico
- eventuale dichiarazione dei partner della rete (Allegato C) da compilare da parte di tutti i partner della rete, escluso il soggetto Capofila.

La proposta dovrà tenere conto degli obiettivi perseguiti con la Strategia denominata "Ponti, Cerniere e Modelli Gestionali per la Rigenerazione Urbana" e nella Scheda intervento dell'azione n. 5 "Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa", allegata a questo Avviso.

È possibile chiedere un **sopralluogo** per visionare i plessi scolastici coinvolti nell'azione 5, facendone richiesta via mail al Responsabile del procedimento entro il giorno **13/04/2026**. Il sopralluogo potrà essere svolto entro il **17/4/2026**.

E.3.2) Chiarimenti

Le informazioni su questo Avviso possono essere richieste al Responsabile del procedimento ai seguenti contatti:

posta elettronica certificata: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it

posta elettronica ordinaria: emanuela.antonazzo@comune.rho.mi.it

telefono: 02 93332358 – 02 93332315

I candidati possono chiedere chiarimenti scritti, entro e non oltre il giorno **20/04/2026**.

	Scadenza Data
Richiesta sopralluogo	13/04/2026
Effettuazione sopralluogo	17/04/2026
Richieste chiarimenti	20/04/2026
Presentazione progetto	23/04/2026 alle 12:00

E.3.3) Istruttoria preliminare

Il responsabile del procedimento cura l'istruttoria preliminare verificando:

- 1) il rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati indicati nell'Avviso pubblico;
- 2) il rispetto dei requisiti di ammissibilità e partecipazione previsti da questo Avviso;
- 3) la completezza della documentazione e il corretto utilizzo della modulistica.

Il responsabile del procedimento comunica l'esito della valutazione preliminare e può richiedere integrazioni documentali o chiarimenti.

E.3.4) Criteri selettivi

Per la selezione dell'ente/i con cui sviluppare la co-progettazione la Commissione di valutazione avrà a disposizione complessivamente 100 punti che saranno attribuiti alle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri:

- A. qualità della proposta progettuale presentata: max 50 punti;
- B. costi delle attività proposte: max 20 punti;
- C. esperienza relativa a interventi/progetti analoghi a quelli oggetto di co-progettazione nelle scuole: max 30 punti.

Questi criteri generali sono ulteriormente specificati nei seguenti criteri selettivi:

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
------	----------	--	-------------------------	--------------

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
A) qualità della proposta progettuale presentata	(a) qualità del progetto dal punto di vista pedagogico-educativo, organizzativo e gestionale, e coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici indicati al punto C) del presente Avviso.	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione del progetto in termini di organizzazione, metodologie e strumenti, rispetto agli obiettivi e alle finalità della co-progettazione	20
	(b) sostenibilità economica e organizzativa della proposta progettuale nel medio-lungo periodo, anche oltre il termine di conclusione della Strategia di Sviluppo urbano sostenibile	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Verranno valutate le strategie proposte per promuovere la continuità e la replicabilità del progetto, dal punto di vista economico (es. Fundraising, sponsorizzazioni, tariffazione agevolata da parte dell'utenza, ecc.) e organizzativo, con particolare riferimento alle <u>azioni di formazione e empowerment verso i docenti e la comunità educante.</u>	13
	(c) grado di coinvolgimento e di collaborazione delle Scuole, nell'attività di programmazione, implementazione e valutazione degli interventi previsti.	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione degli strumenti e strategie per favorire la collaborazione interprofessionale tra personale degli enti attuatori e personale scolastico.	10
	(d) Valutazione di impatto sociale degli interventi proposti	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Verrà valutata la chiarezza e la misurabilità degli indicatori di valutazione proposti, anche con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 12.2 delle Linee guida di rendicontazione.	7

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
B) costi delle attività proposte per i diversi interventi	(a) costo del personale e delle attività e prestazioni e che si intendono realizzare	Valutazione costi delle attività e delle prestazioni	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione dei costi delle attività che si intende realizzare. I costi devono essere espressi, distinti per intervento, con adeguato dettaglio delle diverse componenti. In particolare dovranno essere specificati i monte ore dedicati ai plessi scolastici coinvolti, distinti per figura professionale impiegata. Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto del livello di dettaglio dell'articolazione dei costi, della loro congruità e coerenza con le attività proposte e le finalità dell'Avviso di co-progettazione. Il costo del personale deve essere coerente con quanto previsto dai Contratti collettivi Nazionali di categoria.	10
	(b) risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature, strumentazioni, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto a titolo di co-finanziamento	Valutazione costi delle attività e delle prestazioni	Tipologia Discrezionale (D) Capacità di assicurare risorse aggiuntive non rientranti nei costi espressi alla sub voce (a) del punto B, in relazione alle attività di co-progettazione Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza delle risorse proposte con le finalità dell'Avviso di co-progettazione	5

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
	(c) risorse aggiuntive, intese come risorse umane, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto a titolo di co-finanziamento	Valutazione costi delle attività e delle prestazioni	Tipologia Discrezionale (D) Capacità di assicurare risorse umane aggiuntive a supporto degli interventi, anche per il trasferimento delle competenze, non rientranti nei costi espressi alla sub voce (a) del punto B, in relazione alle attività di co-progettazione. Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza delle risorse proposte con le finalità dell'Avviso di co-progettazione	5
C) esperienza relativa a progetti realizzati nelle scuole dell'Infanzia, primarie e secondarie di primo grado	(a) esperienze pregresse per interventi analoghi a quelli oggetto di co-progettazione <u>nelle scuole</u> , eccedenti quelle richieste per la partecipazione	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Tabellare (T) Verrà valutato il numero dei progetti realizzati nelle scuole nel triennio 2023-2025, in ciascuno dei 5 ambiti di intervento individuati al paragrafo C.3) dell'Avviso, come segue: - sopra i 3 progetti in ciascuno dei 5 ambiti di intervento: 20 punti - 2 o 3 progetti in ciascuno dei 5 ambiti di intervento: 10 punti - 1 progetto in ciascuno dei 5 ambiti di intervento (requisito minimo): 0 punti	20

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
	(b) Enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente in rete, che dimostrino il radicamento nel territorio rhodense e la concreta attitudine ad operare in rete per sviluppare interventi nelle scuole efficaci e coordinati	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Rapporti di collaborazione partnership già sviluppati con altri enti pubblici e privati sul territorio a supporto delle attività oggetto di co-progettazione.	10

Tabella 2 - Criteri di attribuzione dei punteggi

Il complesso dei punteggi sulle componenti qualitative (A e C) ammonta a 80 punti.

Il complesso dei punteggi sulle componenti economiche (B) è pari 20 punti.

Con la lettera D vengono indicati i “Punteggi discrezionali”, vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito in ragione dell’esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.

Con la lettera T vengono indicati i “Punteggi tabellari”, vale a dire i punteggi fissi e predefiniti che saranno attribuiti o non attribuiti in ragione della proposta o mancata proposta di quanto specificamente richiesto.

Metodo per i criteri T (tabellari): punteggio assoluto attribuito in funzione dello specifico valore raggiunto dall’offerta.

Metodo per i criteri D (discrezionali): aggregativo-compensatore, attribuendo i relativi coefficienti, variabili tra zero ed uno, discrezionalmente da parte dei singoli commissari. Una volta che ciascun commissario ha attribuito il coefficiente a ciascun concorrente, viene calcolata la media dei coefficienti attribuiti e viene attribuito il valore 1 al coefficiente più elevato. Vengono di conseguenza riparametrati tutti gli altri coefficienti e poi moltiplicati per il punteggio massimo attribuibile a ciascun elemento.

I commissari attribuiranno i coefficienti sulla base di questo metodo:

Descrittore	Coefficiente
Ottimo	1
Più che buono	0,9
Buono	0,8
Più che adeguato	0,7
Adeguato	0,6

Descrittore	Coefficiente
Non adeguato	0,5
Scarso	0,4

Non saranno svolte ulteriori riparametrazioni. La riparametrazione non verrà svolta in presenza di una sola proposta progettuale ammessa alla valutazione.

E.3.5) Commissione di valutazione

La commissione di valutazione è nominata, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle proposte ed è composta da esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto della co-progettazione.

La commissione è responsabile della valutazione delle proposte progettuali presentate dai concorrenti nella prima fase e fornisce ausilio al Responsabile del procedimento.

E.3.6) Svolgimento delle operazioni

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il RUP procederà a consegnare gli atti alla commissione di valutazione.

La commissione, in seduta pubblica, procederà all'apertura della proposta progettuale ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti da questo Avviso.

In una o più sedute riservate la commissione procederà all'esame e alla valutazione delle proposte progettuali e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri indicati in questo Avviso.

La commissione procederà alla riparametrazione dei punteggi secondo quanto indicato al paragrafo precedente.

Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi già riparametrati attribuiti alle singole proposte progettuali.

Sarà formata la graduatoria in ordine decrescente, dal punteggio più alto al più basso.

Sarà selezionato ed accederà alla co-progettazione il progetto che avrà conseguito il miglior punteggio complessivo.

La prima seduta di co-progettazione si svolgerà il **30/04/2026** alle ore **9:00**.

A parità di punteggio complessivo sarà selezionato il progetto con il miglior punteggio derivante dalla somma dei criteri A e B.

In caso di ulteriore parità, sarà selezionato il progetto con il miglior punteggio derivante dalla somma dei criteri A.

In caso di ulteriore parità, si procederà mediante sorteggio.

E.4) Attività di co-progettazione

Concluse le operazioni di selezione dei soggetti con cui sviluppare la co-progettazione, il RUP avvierà la fase vera e propria di co-progettazione.

Prendendo a riferimento il progetto selezionato, sarà avviata la valutazione e discussione critica, anche con lo scopo di definire eventuali variazioni ed integrazioni coerenti con i PTOF (Piani triennali dell'offerta formativa) delle scuole coinvolte e i programmi del Comune di Rho.

Saranno quindi definiti gli aspetti esecutivi, nel rispetto del limite di finanziamento erogabile indicato in questo Avviso.

Le attività di co-progettazione saranno riportate in uno o più verbali, a cura del RUP.

E.5) Convenzione

La convenzione dovrà contenere necessariamente almeno i seguenti elementi:

- (a) OGGETTO
- (b) PROGETTAZIONE CONDIVISA
- (c) DURATA
- (d) DIREZIONE, GESTIONE E ORGANIZZAZIONE
- (e) FORMAZIONE
- (f) IMPEGNI DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
- (g) IMPEGNI DEL COMUNE
- (h) IMPEGNI ECONOMICO-FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO
- (i) TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI (ove applicabile)
- (j) INADEMPIMENTI – RISOLUZIONE
- (k) CAUZIONE
- (l) CONTROVERSIE
- (m) CLAUSOLA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Nello sviluppo dei contenuti della convenzione si terrà conto delle indicazioni offerte dalle Linee guida regionali che prevedono che la convenzione contenga:

- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dalla PA e offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione;

- la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina vigente.

Il termine della convenzione coincide con il termine delle operazioni finanziate dalla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, ovvero il 31 dicembre 2027.

La cauzione definitiva che il soggetto dovrà effettivamente prestare sarà calcolata a seguito della fase di progettazione, in proporzione alla durata e al valore effettivo delle risorse pubbliche messe a disposizione.

La convenzione disciplina l'erogazione del contributo a finanziamento del progetto nel rispetto del Cronoprogramma finanziario della Strategia.

La rendicontazione dei contributi erogati e dei costi di progetto dovrà avvenire nel rispetto delle regole stabilite nelle Linee guida di rendicontazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, nella versione nel tempo vigente (attualmente versione 6.0 del 30 giugno 2025).

Il trasferimento delle risorse da parte di Regione Lombardia al Comune di Rho, è strettamente connesso all'attività di rendicontazione effettuata dal Comune, che dovrà avvenire nel rispetto di quanto disciplinato dalle Linee Guida.

Negli interventi realizzati per il tramite della co-progettazione, il Comune è tenuto a presentare la rendicontazione di tutte le spese sostenute dal Comune stesso e dagli ETS selezionati in qualità di soggetti attuatori mediante l'inserimento della documentazione giustificativa sul Sistema Informativo regionale Bandi e Servizi.

La rendicontazione di tutte le spese dovrà avvenire in funzione dell'opzione di rendicontazione prescelta dal Comune (opzione di semplificazione dei costi con tasso forfettario al 7% a copertura dei costi indiretti), nell'ambito della cui applicazione rientrano infatti le spese sostenute da tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'operazione (Comune e ETS).

A tal fine, gli ETS dovranno pertanto **presentare** al Comune una **rendicontazione analitica delle spese e delle attività svolte**, corredata dalla documentazione necessaria a comprovare la spesa sostenuta nell'attuazione delle operazioni finanziate.

In ragione della natura giuridica dell'istituto della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con gli ETS, le risorse erogate agli ETS sono infatti da ricondurre ai contributi disciplinati dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dunque non equiparabili all'erogazione di un corrispettivo nell'ambito di un rapporto sinallagmatico, quale sarebbe, invece, il rapporto che si costituirebbe tra il Comune e l'ETS nell'ambito di un affidamento di un contratto pubblico.

Rispetto al rapporto tra Comune e ETS, ai fini della corretta rendicontazione, si specifica che:

- non è configurabile come delega a terzi;
- **gli ETS operano senza possibilità di ricarichi** e sono assoggettati a **rendicontazione a costi reali delle spese da loro effettuate**, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

F) Risorse

F.1) Risorse finanziarie

La presente co-progettazione va a sviluppare le sub-azioni 2.2 “Empowerment della comunità educante” e 2.3 “Didattica sperimentale”, illustrate nella Scheda descrizione intervento. Verrà pertanto finanziata da una quota parte dalle risorse previste dalla Scheda intervento e dal Cronoprogramma finanziario della Strategia “Ponti, Cerniere e Modelli Gestionali per la Rigenerazione Urbana”, azione immateriale n. 5 “Oltre la didattica: una scuola aperta e diffusa” (Allegato 1).

Al netto delle risorse già destinate alla sub-azione “Co-design strategico” realizzata da Indire e di quelle destinate alla riapertura delle co-progettazioni già avviate per la realizzazione di alcuni interventi specifici (Laboratori musicali e supporto ai bambini BES), le risorse pubbliche a disposizione per la presente co-progettazione sono complessivamente stimate pari a 96.430 euro. Di queste, Regione Lombardia finanzia a valere sul PR-FSE+ l'89,47% (86.275,92 euro) mentre il Comune di Rho provvede al co-finanziamento del 10,53% (10.154,08 euro).

Sulla base di quanto emerso durante gli incontri e gli scambi con le realtà scolastiche nella prima fase di co-programmazione, è stata ipotizzata la seguente ripartizione, non vincolante, del budget complessivo tra i diversi ambiti di intervento:

Ambito di Intervento	Risorse
1_Laboratori teatrali	32.320,00 €
2_Laboratori Artistici	14.400,00 €
3_Potenziamento linguistico stranieri	21.760,00 €
4_Formazione docenti e genitori	1.650,00 €
5_Outdoor Education	9.000,00 €
Compenso ente capofila del partenariato	7.500,00 €
Altri Costi del personale (coordinamento, amministrativi, comunicazione, VIS, ecc.)	9.800,00 €
TOTALE RISORSE	96.430,00 €

Tale ripartizione ha una funzione solo indicativa/orientativa. Le risorse potranno essere riallocate tra le diverse voci liberamente dai soggetti attuatori, in relazione alle loro capacità ideative, progettuali e di implementazione concreta degli interventi, nella cornice degli obiettivi generali e specifici illustrati in quest'Avviso.

In caso di partecipazione degli ETS in partenariato, dovrà essere individuato un ente capofila cui potrà essere destinata una quota delle risorse a compenso delle funzioni specifiche svolte, non superiore a 7.500,00 euro – pari a circa l'8% del valore complessivo della co-progettazione. L'ente capofila - che dovrà presentare la domanda di partecipazione a quest'Avviso – assumerà funzioni di coordinamento generale e sarà il referente per il Comune di Rho per tutti gli adempimenti riguardanti la Strategia e in particolar modo per l'attività di rendicontazione analitica e trasmissione della documentazione giustificativa dei diversi ETS, da inserire in Bes da parte del Comune.

Nella voce “Altri costi del personale” possono essere ricompresi i costi di coordinamento, per il personale amministrativo, per la valutazione di impatto sociale e la rilevazione delle schede beneficiari, ecc. Si raccomanda di prevedere anche alcuni costi per il personale dedicato alla comunicazione delle proprie attività (realizzazione e stampa di prodotti grafici per la pubblicizzazione delle attività, gestione e creazione dei contenuti per i propri eventuali profili social).

In considerazione della natura compensativa e non corrispettiva del contributo, le risorse verranno erogate alle condizioni e con le modalità stabilite dalla Convenzione solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dagli ETS, a condizione che le stesse vengano riconosciute e approvate da Regione Lombardia.

Non è prevista alcuna compartecipazione al costo da parte dei beneficiari delle azioni (alunni, personale scolastico, genitori, ecc), e pertanto gli interventi dovranno restare gratuiti per tutta la durata della convenzione.

F.2) Risorse Immobiliari

Per la realizzazione delle azioni, il Comune di Rho metterà a disposizione, in accordo con il Dirigente scolastico di riferimento, spazi adeguati all'interno o all'esterno dei plessi scolastici interessati, atti a garantire un setting appropriato all'intervento da realizzare.

Sebbene le Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione prevedano che sia ricostruito il valore d'uso del bene, per questa specifica procedura non appare significativo determinarlo in quanto gli immobili verranno concessi non ad uso esclusivo. In taluni casi, gli interventi laboratoriali potranno essere realizzati al di fuori degli edifici scolastici, in spazi aperti come parchi e giardini pubblici o nell'ambito di spazi culturali, come la biblioteca o il Centro civico di Lucernate, in sintonia con il concetto di “scuola aperta e diffusa” che sta a fondamento di quest'azione della Strategia.

Nell'ambito della definizione della co-progettazione, le risorse immobiliari saranno comunque messe a disposizione gratuitamente, senza oneri, salve eventuali migliorie a carico del soggetto, ivi compreso eventuali arredi e attrezzature aggiuntive.

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi degli interventi, gli Enti del Terzo Settore metteranno a disposizione proprie risorse strumentali, umane e finanziarie, individuate nella proposta progettuale.

F.3) Obblighi in relazione alle risorse

L'ETS o gli ETS selezionati dovranno garantire al Comune di Rho il rispetto degli obblighi di rendicontazione previsti dalle Linee guida di rendicontazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027.

Nelle attività di rendicontazione dovranno essere rigorosamente rispettate le disposizioni contenute:

- nei Regolamenti ed indirizzi dettati in sede europea, nazionale e regionale per la redazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile per il periodo 2021-2027;

- nel Vademecum per l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile per il periodo 2021-2027, nella versione nel tempo vigente (attualmente versione 4.0 del 16 gennaio 2024);
- nelle Linee guida di rendicontazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, nella versione nel tempo vigente (attualmente versione 6.0 del 30 giugno 2025);

Tutte le decurtazioni di spese ammissibili o non ammissibili che comunque non vengano riconosciute e approvate da Regione Lombardia, determinerà il mancato riconoscimento del contributo di rimborso delle spese.

Si ricorda che non sono ammissibili ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, i costi relativi a:

- multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi, ad esclusione dei costi relativi alla denuncia alle autorità competenti e alle consulenze connesse;
- ammortamenti non direttamente riferibili alle operazioni, deprezzamenti e passività;
- costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
- in generale, qualsiasi spesa riferita a procedure avviate/concluse prima della sottoscrizione del Protocollo di Intesa con Regione Lombardia;
- spese sostenute successivamente al termine ultimo per la realizzazione della Strategia fissato al 31 dicembre 2027 o alla data di conclusione indicata dalla Strategia, dove antecedente tale termine.

Nell'ambito del PR-FSE+ 2021-2027 rappresentano spese non ammissibili le spese relative alla realizzazione di eventi quali ad esempio feste di quartiere¹.

G) Verifiche e controlli

G.1) Controlli sui requisiti

Il responsabile del procedimento può disporre controlli, anche a campione, sul possesso e sul mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di partecipazione.

La perdita dei requisiti o le false dichiarazioni rese comportano l'esclusione dalle fasi di selezione (prima fase), co-progettazione (seconda fase) e stipulazione della convenzione (terza fase).

Qualora la Convenzione sia già stata stipulata, questa sarà risolta.

Il Comune di Rho potrà decidere di attivare la co-progettazione con altri candidati, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

¹ Cfr. paragrafo 10.1 del Vademecum per l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile per il periodo 2021-2027.

G.2) Aggiornamento delle informazioni.

Quando il soggetto selezionato subisce trasformazioni o modifica atti e informazioni rilevanti, ne dà comunicazione al responsabile del procedimento entro trenta giorni dall'avvenimento dei fatti o dal compimento degli atti.

Sono considerate certamente rilevanti le modifiche statutarie, il cambiamento del legale rappresentante, le modifiche degli organi di amministrazione, la migrazione in altra sezione del Registro unico nazionale.

G.3) Cause di risoluzione

Costituiscono causa di esclusione o di risoluzione della convenzione:

- a) il mancato possesso o la falsa dichiarazione in ordine ai requisiti previsti da questo Avviso;
- b) la cancellazione dell'ente dal Registro unico nazionale degli enti del terzo settore;
- c) la violazione di disposizioni di bandi o il comportamento fraudolento o scorretto che possano aver determinato la perdita di finanziamenti pubblici e privati;
- d) fatti o azioni commesse nell'esecuzione di progetti di partenariato, di co-progettazioni o altri appalti che abbiano comportato l'irrogazione di sanzioni penali, amministrative, tributarie o il risarcimento di un danno in capo all'ente interessato, ad un altro partner o al Comune di Rho.

H) Obblighi di comunicazione e pubblicità

L'ETS o gli ETS selezionati dovranno garantire al Comune di Rho il rispetto degli obblighi di pubblicità previsti dal paragrafo 11 delle Linee guida di rendicontazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027.

Nelle attività di comunicazione dovranno essere rigorosamente rispettate le disposizioni contenute:

- nei Regolamenti ed indirizzi dettati in sede europea, nazionale e regionale per la redazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile per il periodo 2021-2027; in particolare gli obblighi in materia di informazione e comunicazione di cui agli artt. 46, 47, 48, 49, 50 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- nel Vademecum per l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile per il periodo 2021-2027, nella versione nel tempo vigente (attualmente versione 4.0 del 16 gennaio 2024);
- nelle Linee guida di rendicontazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, nella versione nel tempo vigente (attualmente versione 6.0 del 30 giugno 2025);
- nelle Brand Guidelines PR FESR 2021- 2027 approvate da ultimo da Regione Lombardia con decreto della Direzione generale istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione del 18 novembre 2022, n. 16577;
- il Progetto di City Branding per la Città di Rho, riguardate le modalità di comunicazione e l'uso dei loghi dedicati alla Strategia.

Qualora l'ETS o gli ETS selezionati non rispettino gli obblighi di cui all'articolo 47 (emblema dell'Unione) e le disposizioni sopra enunciate o nel caso in cui non siano state messe in atto azioni correttive, **il Comune di Rho applicherà** misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, operando **decurtazioni fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata**, soprattutto nel caso in cui il Comune di Rho subisca a sua volta da Regione Lombardia analoghe misure in relazione alle violazioni commesse dagli ETS.

I) **Trattamento dei dati personali**

I.1) **Trattamento per la procedura di co-progettazione**

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Regolamento (UE) 2016/679 la richiesta e il trattamento dei dati dei partecipanti sono finalizzate allo svolgimento delle attività di selezione e co-progettazione.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria;

La conseguenza di un eventuale rifiuto consiste nell'esclusione dalla partecipazione alla procedura selettiva e nell'impossibilità di eseguire validamente la convenzione.

I soggetti o le categorie di soggetti cui possono essere comunicati i dati sono:

- il personale comunale implicato nel procedimento;
- gli eventuali partecipanti alla procedura selettiva;
- ogni altro soggetto interessato ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241;
- altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni rese e per ogni controllo previsto dalla legislazione vigente.

I diritti dell'interessato sono quelli previsti dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e dal Regolamento (UE) 2016/679.

Il Titolare del trattamento è il Comune di Rho nella persona del Sindaco pro tempore che ha designato, con decreto 16 agosto 2022, n. 51, quale delegato al trattamento specifico il dott. Francesco Reina, Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona.

I.2) **Trattamento dei dati nell'attuazione**

Ai fini dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 con la stipulazione della convenzione gli Enti del Terzo Settore selezionati saranno nominati Responsabili del Trattamento dei dati per le attività collegate con l'esecuzione del progetto.

Gli Enti avranno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

Gli Enti responsabili del trattamento non ricorreranno a un altro responsabile senza previa autorizzazione scritta, specifica del titolare del trattamento o suo designato.

Gli Enti responsabili del trattamento dovranno:

- a) garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza, documentando tale impegno al Comune di Rho;
- b) adottare tutte le misure richieste ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 2016/679;
- c) assistere il titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento (UE) 2016/679, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del responsabile del trattamento;
- d) assistere il titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare del trattamento di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui al capo III del Regolamento (UE) 2016/679;
- e) restituire tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento e conservare copia dei dati solo al fine di tutelare la propria posizione giuridica da eventuali richieste di risarcimento di danni provocati nel corso dell'esecuzione della convenzione e/o per finalità assicurative, per finalità di difesa/intervento in eventuali giudizi penali promossi per fatti occorsi durante l'esecuzione contrattuale; il tempo di conservazione non potrà essere superiore a dieci anni, e comunque non oltre il termine di prescrizione civile o penale applicabile; al termine del periodo legale di conservazione massima, gli Enti dovranno dare comunicazione dell'avvenuta cancellazione dei dati al Comune di Rho, anche a convenzione scaduta;
- f) mettere a disposizione del titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi previsti da questo articolo e consentire e contribuire alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzati dal titolare del trattamento o da un altro soggetto da questi incaricato.

Sarà possibile anche addivenire alla stipulazione di un accordo di Contitolarità di trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679.

J) Appendice normativa

J.1) Inquadramento

L'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che:

“ 1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.”

L'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 ha rafforzato la valenza della norma appena citata: *“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Comunità montane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. In ogni caso, quando sono impiegate risorse pubbliche, si applica l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.”*

L'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 prevede che:

"1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner."

La nuova normativa rinforza la centralità della co-progettazione tra enti pubblici ed enti del terzo settore, richiedendo il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Regione Lombardia aveva già definito un proprio modello regolatorio per la co-progettazione.

Il decreto del Direttore Generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884, avente ad oggetto «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali» è tuttora un documento valido di riferimento per lo sviluppo della co-progettazione.

Le indicazioni regionali sono in gran parte compatibili con la sopravvenuta disciplina nazionale recata dall'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Pertanto, appare oggi in via di superamento, almeno sul piano dottrinale, quella opinione che poneva il Codice del Terzo Settore in posizione subordinata al Codice dei Contratti.

La sentenza della Corte Costituzionale del 26 giugno 2020, n. 131 ha aperto infatti una nuova via per la relazioni tra il Codice del Terzo Settore e il Codice dei Contratti.

Si legge nella motivazione della decisione: *"Il citato art. 55, che apre il Titolo VII del CTS, disciplinando i rapporti tra ETS e pubbliche amministrazioni, rappresenta dunque una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost. Quest'ultima previsione, infatti, ha esplicitato nel testo costituzionale le implicazioni di sistema derivanti dal riconoscimento della «profonda socialità» che connota la persona umana (sentenza n. 228 del 2004) e della sua possibilità di realizzare una «azione positiva e responsabile» (sentenza n. 75 del 1992): fin da tempi molto risalenti, del resto, le relazioni di*

solidarietà sono state all'origine di una fitta rete di libera e autonoma mutualità che, ricollegandosi a diverse anime culturali della nostra tradizione, ha inciso profondamente sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Prima ancora che venissero alla luce i sistemi pubblici di welfare, la creatività dei singoli si è espressa in una molteplicità di forme associative (società di mutuo soccorso, opere caritatevoli, monti di pietà, ecc.) che hanno quindi saputo garantire assistenza, solidarietà e istruzione a chi, nei momenti più difficili della nostra storia, rimaneva escluso. Si è identificato così un ambito di organizzazione delle «libertà sociali» (sentenze n. 185 del 2018 e n. 300 del 2003) non riconducibile né allo Stato, né al mercato, ma a quelle «forme di solidarietà» che, in quanto espressive di una relazione di reciprocità, devono essere ricomprese «tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente» (sentenza n. 309 del 2013). È in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., che l' art . 55 CTS realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria (...).».

Forte delle argomentazioni della Consulta, il Parlamento ha da ultimo introdotto, in sede di conversione del “D.L. semplificazioni”, l'art. 8, comma 5, che innova il Codice dei contratti pubblici, prevedendo una serie di richiami al codice del terzo settore, rispettivamente agli artt. 30, comma 8 , 59, comma 1 , e 140, comma 1 .

Sul punto si è avuto modo di osservare che si tratta di “una modifica apparentemente tecnica, di difficile lettura, ma che ha, in realtà, un impatto ordinamentale notevole, in grado di dare impulso ad una attuazione più decisa del principio di sussidiarietà” .

Dunque “Il Codice dei contratti pubblici contiene, oggi, quella norma-ponte con il Codice del Terzo settore da molti auspicata, che spegne ogni tentativo di leggere in termini di conflittualità insanabile il regime degli appalti pubblici e quello della co-programmazione, co-progettazione, accreditamento (nelle diverse versioni in cui questi processi possono avvenire). Anzi, si può sostenere che oggi la P.A. ha a disposizione uno strumento fisiologico di gestione del rapporto con il Terzo settore, al fine di assicurare il «coinvolgimento attivo» degli Ets. La disposizione non si esprime nei termini dell'obbligatorietà (sebbene l'art. 55 CTS sembri istituire un obbligo giuridico di assicurare tale coinvolgimento attivo): spetterà a ciascuna amministrazione motivare la scelta sull'una o sull'altra, avendo come punto di riferimento l'art. 118, ultimo comma, Cost.” .;

Una conferma in questa direzione arriva anche dalle Linee guida n. 17 recanti «Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali» approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022.

L'Autorità nelle Linee guida citate afferma infatti che :” Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, infatti, possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del terzo settore oppure di sottoscrivere convenzioni con gli Organismi individuati dall'articolo 56 del codice del Terzo settore (di seguito CTS). La scelta tra le varie alternative possibili è effettuata dalle amministrazioni in considerazione della natura del servizio da svolgere, delle finalità e degli obiettivi da perseguire, delle modalità di organizzazione delle attività e della possibilità/opportunità, da un lato, di coinvolgere attivamente gli operatori del settore nelle diverse fasi del procedimento di realizzazione del servizio e, dall'altro, di prevedere la compartecipazione dell'amministrazione allo svolgimento dello stesso”.

J.2) Le linee guida ministeriali sulla co-progettazione

Le linee guida ministeriali sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55 e 57 del D.Lgs n. 117/2017 (codice del terzo settore) in materia di co-progettazione contengono alcuni principi ed alcune indicazioni che riepiloghiamo sinteticamente:

- la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con Enti del Terzo Settore;
- la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione “sussidiaria”, è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma, è bene precisarlo, esige che si tratti di “specifici progetti”;
- la disposizione dell'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al dichiarato fine di preservare o, comunque, di non limitare le prerogative di ogni singolo ente pubblico, non specifica le modalità ed i termini per la corretta indicazione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;
- ogni ente pubblico dunque, anche per rispettare i principi generali in materia di procedimento amministrativo, può e deve disciplinare le modalità ed i termini per la corretta indicazione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione.

Le Linee guida indicano il contenuto minimo di un avviso pubblico di co-progettazione:

- finalità del procedimento;
- oggetto del procedimento;
- durata del partenariato;
- quadro progettuale ed economico di riferimento;
- requisiti di partecipazione e cause di esclusione, con particolare riguardo alla disciplina in materia di conflitti di interesse;
- fasi del procedimento e modalità di svolgimento;
- criteri di valutazione delle proposte, anche eventualmente finalizzate a sostenere – nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità – la continuità occupazionale del personale dipendente degli ETS;
- conclusione del procedimento.

E' chiaro che le Linee Guida ministeriali immaginano una situazione tipica in cui l'amministrazione ha già chiaramente individuato l'intervento progettuale.

J.3) Autorità nazionale anticorruzione

Nel rispetto dei recenti orientamenti dell'Autorità Nazionale anticorruzione, questo avviso non è volto ad instaurare un rapporto contrattuale ma è finalizzato ad erogare un finanziamento pubblico all'ente selezionato per lo sviluppo delle attività di attuazione della Strategia approvata.

Rho, marzo 2026

IL DIRETTORE
AREA 2 SERVIZI ALLA PERSONA
Francesco Reina

Questo documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle seguenti persone: FRANCESCO REINA